Anno 1873. | Roma - Lunedì, 3 Marzo | Num. 62.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, pèr tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1260 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione all'accordo convenuto a Buenos-Ayres il 16 e 17 agosto 1871 fra il R. Inviato e Ministro Plenipotenziario ivi accreditato ed il Ministro delle Relazioni esteriori della Repubblica Argentina, col quale venne assicurato reciprocamente il trattamento accordato nei due Stati alla nazione straniera più favorita.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il Ministro del Re in Buenos-Ayres al Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina.

Buenos-Ayres, 16 agosto 1871.

La note, en date du 11 du mois courant, dont j'ai l'honneur d'accuser réception, et les déclarations verbales de V. E. ne laissent plus de doute que l'Italie et la République Argentine resteront pendant quelque temps sans stipulations écrites. Les bons rapports heureusement existant entre les deux Gouvernements et l'esprit libéral qui inspire les lois des deux pays pourront seuls obvier aux inconvénients qui pourraient résulter de cet état de choses.

Il n'en est pas moins vrai cependant, Monsieur le Ministre, que le Gouvernement Argentin, refusant de reconnaître comme nouveau traité le projet accepté par Monsieur Varela, et ne voulant non plus adhérer à une nouvelle prorogation de l'ancien traité, tandis qu'il ne songe nullement à dénoncer (ainsi qu'il serait en son pouvoir) les traités *quasi* identiques en vigueur entre la République et plusieurs autres Etats, tels que l'Allemagne, la France, etc., le Gouvernement Argentin, dis-je, place, par son propre fait, l'Italie dans une condition inférieure aux autres puissances.

Une telle conséquence n'étant, à ce que je crois, dans les intentions du Gouvernement Argentin, ainsi qu'elle ne l'est nullement dans celles du Gouvernement Italien, qui ne pourrait jamais l'accepter, je serais heureux, Monsieur le Ministre, de pouvoir annoncer officiellement à mon Gouvernement que, pendant le temps où les deux pays resteront sans traité, les Italiens et les Argentins ne cesseront de jouir réciproquement du traitement de la nation la plus favorisée.

En priant V. E. de me faire une réponse à ce propos, je saisis cette occasion, etc.

Firmato: DELLA CROCE.

Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina al Ministro del Re in Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres, 17 agosto 1871.

La Republica Argentina, en sus leyes civiles y en su constitucion, iguala en proteccion á todos los estrangeros, que entran á su territorio, con los naturales.

Ha sido regla tambien de los tratados, que ha celebrado hasta ahora, no conceder favores á una nacion que no esti dispuesta á conceder á todas las demas.

Si bien es cierto, pues, que, por las demoras sufridas, y en que no ha tenido parte el Gobierno Argentino, quedarán ambas naciones sin estipulacion escrita, despues de caducar el tratado vigente, no lo es menos que los Italianos seguirán siempre bajo el amparo de esas leyes y principios, los cuales nunca se invocarán en vano; y menos con la reciprocidad offrecida en la nota que tengo el honor de contestar.

El infrascripto aprovecha esta ocasion de renovar al señor Ministro las seguridades de su alta estima.

Firmato: C.-TEJEDOR.

Il N. 1259 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Pisa, deliberato dal Consiglio provinciale di Pisa in adunanza del 20 ottobre 1871;

Sentiti il Consiglio Superiore di Sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, composto di otto articoli, e che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, per la coltivazione del riso nella provincia di Pisa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto, in un col detto regolamento, nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Regolamento *per la coltivazione del riso nella provincia di Pisa.*

Art. 1. Le distanze da conservarsi indistintamente per le risaje esistenti o da stabilirsi nella provincia di Pisa in conformità dell'art. 1° della legge 12 giugno 1866, n. 2967, sono le seguenti:

a) Di metri 5000 dalla città capoluogo;

b) Di metri 4000 dagli aggregati di oltre 8000 abitanti;

c) Di metri 2500 dagli aggregati da 5000 ad 8000 abitanti;

d) Di metri 1500 dagli aggregati da 1000 a 5000 abitanti;

e) Di metri 500 dagli aggregati da 150 a 300 abitanti;

f) Finalmente, di metri 250 da qualunque altro aggregato inferiore, comprese le case isolate non destinate alla coltura del riso.

Le suddette distanze non sono applicabili ai terreni paludosi e riconosciuti di difficile scolo o insalubri, nei quali non sia possibile coltivare che il riso.

Art. 2. Le distanze si misurano sulla retta che unisce i due punti più prossimi tra loro dei perimetri dei luoghi o luogo abitato e del perimetro del terreno coltivato a riso.

Art. 3. Le dichiarazioni di cui all'art. 2 della legge 12 giugno 1866 sulla coltivazione del riso dovranno essere presentate al prefetto non più tardi della fine di agosto dell'anno anteriore a quello nel quale si vuol dar principio a risicoltura.

Esse dovranno contenere:

a) Il nome, cognome e domicilio del richiedente;

b) La descrizione del terreno che si vuole coltivare a risaia e della sua estensione, il numero di mappa catastale di esso, il comune ove è situato e la indicazione de' proprietari confinanti. Alla domanda sarà unita una mappa del terreno riducibile a risaja con le relative misure;

c) L'indicazione delle sorgenti, fosso, torrente o fiume che somministreranno l'acqua alla risaja e la designazione del modo pel quale l'acqua stessa riceverà il dovuto scolo; eccetto il caso che la risicoltura volesse farsi all'azzardo, cioè nei luoghi paludigeni soltanto, permanentemente e naturalmente bagnati.

Art. 4. La pubblicazione di documenti contemplati nell'articolo 3° della legge 12 giugno 1866 dovrà farsi in tempo utile a cura de' comuni interessati anche nei comuni finitimi che potranno fare opposizione all'istanza.

Art. 5. Ogni fondo sul quale voglia coltivarsi il riso deve avere una ragione di presa d'acqua sufficiente, sistemata in modo salubre e feconda alla coltura del riso.

Art. 6. La Giunta comunale dei municipi di che nell'art. 4, oltre gli atti indicati dalla legge, rimetterà al prefetto i certificati delle eseguite pubblicazioni o affissioni, le opposizioni che fossero presentate e le proprie osservazioni sulle medesime.

Art. 7. In ogni coltivazione si osserveranno le seguenti prescrizioni:

a) Le acque per le risaie, specialmente nei terreni non paludigeni, non potranno essere derivate da bacini o serbatoi ove avessero già subito qualche corruzione;

b) Le acque dovranno essere in movimento costante, per quanto lento, di sfogo, il quale dovrà essere ad esse assicurato libero;

c) Gli scoli delle risaie dovranno essere tenuti liberi e puliti da ogni ingombro;

d) Le erbe, radici e paglie segate o sterpate nelle risaie saranno trasportate in terreno asciutto e collocate in modo da evitare la putrefazione;

e) Le case suddette al servizio delle risaie saranno distanti almeno 100 metri dalle stesse, bene riparate, elevate dal suolo non meno di venti centimetri, con vespai sottoposti agli impiantiti delle stanze terrene, e corredate all'esterno da un selciato o smalto della larghezza di metri due;

f) Il proprietario avrà l'obbligo di procurare agli abitanti di quella casa l'occorrente e buona acqua potabile;

g) I lavori delle risaie avranno principio un'ora dopo il levare del sole, e termine un'ora prima del tramonto.

Art. 8. Qualunque provvedimento a termini del presente regolamento potrà essere revocato dall'Autorità governativa per ragione di pubblica igiene, sentiti la Deputazione Provinciale ed il Consiglio Provinciale di sanità.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro: G. LANZA.

Il N. DXXXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 29 gennaio 1871 dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative sedente in Voghera, sotto il titolo di *Banca Commerciale Agricola Popolare;*

Vista l'altra deliberazione in data 20 ottobre 1872 per alcune modificazioni degli statuti;

Visti gli statuti della Banca approvati con R. decreto 15 maggio 1870, n 2384;

Visto il R. decreto 24 agosto 1872, n. 403, e gli altri RR. decreti ivi citati relativi alla Banca stessa;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Il capitale della *Banca Commerciale Agricola Popolare* (Voghera) è aumentato dalle lire 200,000 alle lire 250,000, mediante emissione in 5ª Serie di n. 1000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. II.

Sono approvate ed introdotte negli statuti della Banca stessa le modificazioni seguenti:

a) All'art. 23 è sostituito il seguente:

« Art. 23. Il fondo di riserva è formato col prelevamento annuo degli utili a norma dell'articolo 22, e coi proventi eventuali della Società. Raggiunto che abbia la metà del capitale, e qualora non intervenga deliberazione in contrario dell'assemblea generale, la quota degli utili ad esso spettante potrà essere ripartita fra le azioni. Potrà anche supplire alla deficenza che vi fosse negli utili, in caso che quelli producessero alle azioni un dividendo minore del 5 per cento. Il fondo di riserva potrà essere immobilizzato od impiegato in acquisti di titoli dello Stato e di Enti morali. »

b) Nell'art. 25 alle parole « cinque membri » sono sostituite le parole « otto membri ».

c) In fine dello stesso articolo 25 sono aggiunte queste disposizioni:

« Il Consiglio pubblicherà ogni anno il bilancio, appena approvato dall'assemblea generale, e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Esso pubblicherà pure la situazione mensile dei conti e la trasmetterà, nella prima decade di ciascun mese, allo stesso Ministero.

d) In fine dell'art. 28 sono aggiunte queste parole:

« Le disposizioni di questo articolo per quanto concerne le succursali e le agenzie, restano modificate da quelle dell'art. 37*bis.* »

e) Nell'art. 34 dopo le parole « alla seconda adunanza » sono inserite le parole « da convocarsi prima che passi un mese ».

f) Dopo l'art. 37 è aggiunto sotto il numero 37*bis* un articolo nuovo dicente:

« Art. 37*bis.* Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato di stabilire succursali ed agenzie in quelle località che crederà adatte all'incremento degli interessi sociali, salva per quelle che si volessero stabilire nella provincia romana l'osservanza della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064.

« Le norme amministrative e direttive per l'esercizio delle succursali ed agenzie verranno determinate dal Consiglio d'amministrazione.

« Le disposizioni di quest'articolo dovranno stabilirsi con deliberazioni di almeno nove membri a maggioranza assoluta di voti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 16 febbraio 1873 fatta la seguente disposizione:

Bianchi Pietro, capitano nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con decreto del 16 febbraio p. p. S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha collocato in aspettativa per motivi di salute, debitamente constatati, il signor Giobbe Sebastiano, ufficiale di porto di 3ª classe nel Corpo delle capitanerie dei porti, a decorrere dal 1° marzo corrente.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere e degli Archivi notarili con decreti di cui infra:

Con R. decreto 2 febbraio 1873:

Giannone Matteo, notaio a Salerno, nominato presidente della camera notarile di Salerno pel biennio 1873 e 1874;

Cajafa Giuseppe, notaio a Cava dei Tirreni, nominato componente della camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Calenda Francesco, notaio a S. Marzano sul Sarno, id. id.

Con decreto Ministeriale 10 febbraio 1873:

Redaelli Giovanni, viceconservatore dell'archivio notarile sussidiario di Lodi, nominato cancelliere e cassiere dell'archivio generale notarile di Brescia.

Con decreto Ministeriale 7 febbraio 1873:

Maironi Luigi, cancelliere e cassiere dell'archivio notarile di Salò, collocato a riposo per avanzata età e per inabilità al servizio, derivante da motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Clerici Pietro, scrittore nell'archivio notarile di Pavia, collocato a riposo per inabilità al servizio derivante da motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del Regio decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria nell'Amministrazione delle finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto appresso:

Il dì primo del mese di maggio prossimo venturo e giorni successivi saranno dati presso le Intendenze di finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'art. II del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di computista presso questo Ministero e nelle Intendenze di finanza.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale) o ad un'Intendenza di finanza, non più tardi del primo aprile prossimo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di aver conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto, rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le amministrazioni dello Stato, o presso Società, o case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, 25 febbraio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Si fa noto che i cordoni sottomarini fra la Giamaica e Porto Rico e fra la Dominica e la Martinica sono interrotti.

I telegrammi per Porto Rico, St-Christophe (S. Kitts), Antigoa, Guadaloupe e la Dominica si spediscono da Kingston (Giamaica) per vapori partenti il 9 ed il 24 d'ogni mese, oppure da Santiago di Cuba per vapori partenti il 6, 9, 20 e 25 d'ogni mese direttamente per St-Thomas, donde i telegrammi proseguono telegraficamente fino a destinazione.

I telegrammi per la Martinica, Santa Lucia, St-Vincent, Barbadoes, Grenada, Trinitad, Demerara e Berbice si spediscono nel modo predetto pel percorso fino alla Dominica, donde si spediscono per battello fino alla Martinica e dalla Martinica per telegrafo sino a destinazione.

In entrambi i casi non occorrono indicazioni speciali sull'indirizzo. Le tasse sono minori di quelle fin qui in vigore di lire 18 75 per le prime dieci parole e di lire 1 90 per ogni parola addizionale.

I telegrammi per St-Thomas si spediscono per posta o da Santiago di Cuba o da Kingston (Giamaica) a scelta del mittente che deve scrivere fra le parole tassate l'indicazione *poste Santiago de Cuba*, o *poste Jamaïque.* Si esige per spesa di posta lire 1 25 oltre la tassa ordinaria fino a Santiago di Cuba o fino alla Giamaica.

Firenze, 28 febbraio 1873.

PARTE NON UFFICIALE

Da un rapporto del signor conte Galli G., Regio viceconsole a Nuova Orleans, togliamo le seguenti informazioni e notizie statistiche:

Alla fine di ogni anno commerciale (31 agosto) si pubblica da tutti i giornali di Nuova Orleans una relazione corredata di documenti provenienti dall'uffizio d'agricoltura in Washington, dalle Camere di commercio e da alcuni distinti negozianti sulle raccolte dei differenti prodotti agricoli portati nel mercato e sulle esportazioni eseguite durante l'anno, in una parola su tutto ciò che si fece sotto il punto di vista commerciale. Queste relazioni si mostrano ordinariamente con il colore politico che il giornale sostiene, poichè alcune disperano dell'avvenire del paese, altre nascondono il vero stato di decadenza senza neppure indicare i rimèdi, ma in fondo tutte si rassomigliano. Quella del *The New-Orleans Times* è la meglio elaborata (24 colonne di minutissimi caratteri), e forse la più imparziale, sicchè non mi parve opera vana per il commercio italiano di riassumerne le parti principali, facendole precedere da alcune nozioni generali sulla Luigiana.

La Luigiana, colonizzata primieramente dai Francesi, poi occupata dagli Spagnoli, ed infine ceduta dalla Francia agli Stati Uniti nell'aprile 1803, comprende un'area di 46 mila miglia quadrate, quasi quattro quinti della superficie dell'Inghilterra.

Al Nord confina con gli Stati Uniti dell'Arkansas e del Mississipì: all'Est con le acque del Mississipì e della Perla: al Sud con il golfo del Messico: all'Ovest con la riviera della Sabina, che la separa dal Texas.

La sua posizione geografica si estende fra il 28° 55' e il 33° di latitudine Nord: l'11° 38' e 17° Ovest di Washington, ovvero l'88° 40' e 94° 25' Ovest di Greenwich.

Geologicamente essa può essere comparata alle regioni le più favorite dell'Africa settentrionale e dell'Asia, cioè all'Algeria, all'Egitto, alla Persia e all'Indostan.

Lo Stato è diviso politicamente in 48 parrocchie, le quali corrispondono alle contee degli altri Stati dell'Unione costituendo quattro grandi sezioni naturali.

Nella 1ª sezione, formata di sei parrocchie, si coltiva principalmente il formentone (*maïs*), il riso, i legumi di ogni specie, molti alberi fruttiferi e le viti. Il gelso cresce quasi indigeno, e la sericoltura potrebbe dare in un tempo più o meno lontano benefici immensi quando per mezzo dell'immigrazione il prezzo della mano d'opera venisse ad essere meno elevato di quello che è attualmente.

La 2ª sezione di 18 parrocchie costeggia la frontiera settentrionale della Luigiana, e comprende quel vasto spazio che si chiama comunemente il Delta del Mississipì. Il suolo è di formazione alluviale recente, e per conseguenza di una fertilità e ricchezza rimarchevole, però queste terre sono troppo sovente soggette alle inondazioni del Mississipì, che cagiona spessissimo perdite considerevoli agli abitanti. Bisognerebbe spendere ingenti capitali per trasformarle con solidi argini in fertili terreni. Le quattro parrocchie situate al Sud della foce del fiume Rosso (*Red River*) sono rinomate per le sue raccolte di cotone e di formentone. In quelle situate più in basso cresce in abbondanza la canna di zucchero, il formentone, il riso, ecc. e nella parte meridionale si producono aranci, limoni, fichi, ecc. e alcune frutta tropicali. L'arancio vi cresce rigoglioso e tale è la rapidità con che vegeta e la sua fecondità che è calcolato che il prodotto di un centinaio di alberi, in cinque anni, equivarrebbe alla rendita di una piantagione di canne di zucchero.

La 3ª sezione abbraccia tutta la parte Sud-Ovest dello Stato con dodici parrocchie, limitrofe del fiume Rosso, il quale essendo navigabile quasi tutto l'anno, le rende accessibili in tutte le stagioni Esse presentano molta facilità

all'emigrante, che arriva con pochi mezzi pecuniari. La città più importante di quei luoghi è Shreveport situata sul fiume Rosso, che sembra destinata a divenire uno dei centri più considerevoli della Luigiana occidentale.

La 4ª finalmente comprende i distretti situati al Nord Ovest della Luigiana con undici parrocchie. Il territorio è atto alla coltura del cotone, ma essa ultimamente fu molto negletta: il formentone vi cresce pure molto bene, anzi si dovrebbe aumentare perchè è più lucroso della coltura del cotone. Gli agricoltori commettono generalmente il grande errore di coltivare troppo cotone e troppo zucchero trascurando poi gli altri prodotti di prima necessità, che sono poi costretti a comprare nei mercati di altri Stati a prezzi favolosi.

La produzione agricola della Luigiana, che può dirsi consistere in cotone, zucchero, riso e pochi cereali, è ben lungi ancora dall'essere pervenuta a quel grado di prosperità di cui sarebbe suscettibile, per la mancanza dei due potenti fattori della ricchezza di un paese, dei capitali, cioè, e delle braccia. Vi sono poche città negli Stati Uniti, in cui il bisogno di capitali si faccia tanto scorgere quanto in Nuova Orleans. Nel 1869-70 i prestiti fatti ai produttori od agricoltori, sulla raccolta del 1871, ammontarono da 25 milioni a 30 milioni di dollari, e per avere una somma sì ingente essi impegnarono le loro proprietà ed il loro credito. È un fatto che accade quasi tutti gli anni, e sino a tanto che le raccolte non entrino nei depositi la pressione monetaria aumenta in modo che molto volte sono costretti a rinnovare le loro obbligazioni di pagamento a prezzi onerosissimi sborsando il 2 e il 3 per 0[0 al mese sopra valori garantiti da eccellenti firme. Le banche sono quasi insufficienti a soddisfare le domande di danaro, e molto volte suppliscono capitali di privati.

La trasformazione del lavoro forzato in quello retribuito diede per conseguenza immediata di rendere la mano d'opera più rara e più costosa. I tentativi che si fecero per rimediarvi con l'attivare l'emigrazione Cinese furono e saranno senza risultati per la colonizzazione. Le comuni aspirazioni sono costantemente rivolte all'emigrazione Europea: si vorrebbe chiamare qua quei numerosi emigranti che si dirigono a Nuova-York e di là verso l'Ovest per ottenere un impulso fecondo. Ma gli Europei paventano del clima, che non è buono in certi luoghi, e sanno molto bene che le idee, che esistevano durante la schiavitù, non sono interamente sradicate dagli animi dei proprietari di terre.

Realmente vi sono nella Luigiana alcuni luoghi attissimi alla colonizzazione, siccome si accennò parlando delle parrocchie. Non ci sono punto, nel Nord o nell'Ovest sezioni di terre propizie all'agricoltura come la regione delle praterie, che si estende fra il Mississipi, la Nezpion o il Montan. Quella regione, salubre quanto le estese pianure del Nord e dell'Ovest, ha un clima mitissimo ed una fertilità incomparabile per le abbondanti acque che vi scorrono.

La Luigiana, per definirla in poche parole, mi sembra l'Egitto del Nuovo Mondo. A somiglianza dell'antico impero dei Faraoni è bagnata da un gran fiume: il Mississipì traversa territori immensi e forma un vasto Delta. Se si cessasse di conservare in Egitto l'ammirabile sistema d'irrigazione, il quale feconda quelle terre da secoli e secoli, le acque del Nilo, durante l'epoca delle alluvioni, si estenderebbero e le trasformerebbero in paludi improduttive. Disgraziatamente tale è ancora la situazione della Luigiana, ove i terreni sommersi, i *swamps lands*, sono 10,105,455 acri, cioè quasi 15,781 miglia quadrate. Una superficie come questa, perduta dallo Stato perchè non vi percepisce alcuna tassa, è perniciosissima alla salute di tutti per i miasmi malefici che esalano. Anzi è da stupire come con lo spirito d'intrapresa degli Americani, non si pensi di restituirla alla salubrità ed alla coltura. Questi prosciugamenti eseguiti con metodo non tarderebbero a dare risultati maravigliosi: e se ora sono semplici aspirazioni del viaggiatore e del colono, non tarderanno a diventare di una imperiosa necessità per i possidenti.

Qui sarebbe forse in acconcio di parlare dei prodotti minerali della Luigiana, prima di entrare in materia, ma siccome dovrei molto estendermi sullo *solfo*, che interessa assaissimo l'Italia, ne farò l'argomento esclusivo di un altro rapporto.

I calcoli che si fecero nel 1870 71 sull'abbondanza dei raccolti e sul numero di affari che si sarebbero dovuti compiere nel mercato di Nuova Orleans, durante l'anno commerciale del 1871-72, ora scorso, non corrisposero affatto ai risultati finali; l'annata fu lungi dall'essere soddisfacente. Sebbene si siano verificati in certi rami d'industria dei compensi alle perdite lamentate in altri anni, e non vi siano stati quei disinganni che gettano profonde perturbazioni nel commercio, tuttavia dalla inesorabile logica delle cifre e dei fatti fa d'uopo dedurre che la situazione del commercio non è punto prosperosa.

Le principali cause della diminuzione delle importazioni e della decadenza del paese potrebbero essere riassunte nel modo seguente:

1° Le raccolte del cotone e dello zucchero minori di quelle valutate dagli stessi produttori;

2° La perdita di una parte delle raccolte stesse per differenti motivi;

3° Le domande dei consumatori state tolte al mercato di Nuova Orleans dai negozianti dell'Ovest e da quelli del Nord, favoriti da nuove linee di strade ferrate le quali mancano in Nuova Orleans, con gravissimo suo pregiudizio; e

4° Finalmente la sua onerosissima condizione politica e sociale dopo la guerra civile del 1861-65.

Per brevità parlerò di questa ultima solamente perchè si collega con la questione commerciale più intimamente.

Le spese dello Stato della Luigiana, che erano prima della guerra di circa due milioni di dollari all'anno, ora divennero di sette milioni e mezzo. Calcolando l'eccedente presuntivo, le spese possono valutarsi a venti milioni.

Per la città di Nuova Orleans quest'eccedente può calcolarsi 10 milioni;

Per le altre città e parrocchie altri 10 milioni. L'aumento del debito dello Stato è di 30 milioni: quello di Nuova Orleans e di alcune parrocchie 15 milioni, i quali danno un totale di 85 milioni di dollari di aggravi.

I bilanci dello Stato e delle rispettive località fecero naturalmente aumentare le tasse, le quali divennero sei volte maggiori nello Stato, e quelle delle città e delle parrocchie, due.

Le tasse della città sorpassano del 5 per 0[0 quelle sulle proprietà fondiarie e mobiliari: quelle dello Stato, unite a quelle delle parrocchie, giungono al 3 per 0[0. Una piantagione, per esempio, che prima della guerra pagava 500 dollari d'imposta, ora ne paga 3000.

Credetti bene di notare ciò per provare quanto le condizioni politiche ebbero influenza sulla diminuzione delle sorgenti della produzione, sul valore delle proprietà, e per conseguenza sulla facilità del credito.

Cotone. — Nuova Orleans riceveva nel suo mercato, prima della guerra, la metà circa della raccolta totale del cotone negli Stati Uniti: gradatamente perdette questa proporzione, di maniera che, nel 1870-71, sulla raccolta totale di 4,347,006 balle, ne ebbe circa un terzo, cioè 1,547,629. Nel 1871-72 la raccolta totale fu invece di 3 milioni, cioè vi fu una diminuzione di 1,347,006 balle, e ne furono portate sul suo mercato 1,070,239 balle soltanto.

Questa diminuzione potrebbe ritenersi più considerevole di quello che lo sia realmente, se non vi fosse stato un compenso nel prezzo. Il cotone importato nel 1870-71, valutato a 65 dollari e 25 *cents* la balla, diede un prodotto di 101 milioni di dollari, mentre quello dell'anno scorso, venduto invece a 92 dollari, produsse la somma di 98 milioni di dollari.

In quest'anno si calcola sopra un aumento di produzione, essendo state preparate nuove terre per questo importante ramo d'industria specialmente nella Luigiana. Si parla poi di nuove linee di strade ferrate che dovrebbero congiungere questa città col nord-est della Luigiana, col Texas e con l'Arkansas; temo però che le discussioni assorbiscano il tempo, elemento preziosissimo per il commercio. Alcuni vorrebbero saggiamente diminuire le spese enormi che gravitano su i bastimenti in porto, e molte altre riforme economiche che bisognava già aver fatte. Nella generalità si pone una grandissima confidenza su questa produzione, e si spera portare la quantità di cotone importata a due milioni di balle, di cui la sola Luigiana dovrebbe fornirne 500 mila.

I corsi dei prezzi furono capricciosissimi nel 1870-71; vi contribuirono i falsi calcoli sulla raccolta che si aspettava, e gli avvenimenti politici in Europa.

Le cifre seguenti si riferiscono alle balle di cotone importate, a quelle vendute e a quelle esportate negli anni commerciali infraindicati:

	Importo	Vendita	Esportaz.
Totale 1871-72	957,835	985,750	1,687,453
Totale 1870-71	1,548,136	1,549,900	1,541,359
Totale 1869-70	1,207,383	1,144,388	1,185,050

Zucchero e melassa. — La coltivazione della canna di zucchero non risorse dopo la guerra con la stessa rapidità di quella del cotone, poichè questa produzione non giunge attualmente alla metà di quella che si aveva prima. Le cause di questo lento risorgimento sono, anche in questo ramo d'industria agricola, la mancanza di capitali e di braccia e le devastazioni delle campagne, conseguenza di quegli infausti avvenimenti. Il progresso fu lentissimo dal 1865 al 69: dal 1870 in poi migliorò un poco.

Si calcolava in principio della stagione sopra una produzione di 175 mila a 190 mila *hogsheads* di zucchero (*), ed invece se ne ebbero soli 128,461.

Le cifre qui unite presentano il peso, il prezzo e il valore totale dello zucchero dal 1867 al 1871 inclusive, nella Luigiana; dalla quale si rileva che diede, nell'anno scorso, 13,909,757 dollari:

Anni	Totale del raccolto *hogsheads*	Totale del raccolto libbre	Prezzo per cento	Valore totale
1867	37,647	41,411,700	154 00	5,797,638
1868	84,256	95,051,225	137 80	11,610,476
1869	87,090	99,452,946	120 00	10,442,259
1870	144,881	168,878,592	98 43	14,260,636
1871	128,461	146,906,125	108 28	13,909,757

Le 128,461 *hogsheads* di prodotto si dividevano in 119,908 di zucchero in natura, fatto secondo il vecchio sistema, e in 8952, di raffinato o purificato.

Il numero delle proprietà, *habitations*, che coltivano la canna mele, nella Luigiana, è di 230; 119 le fabbriche speciali; 1224 le altre, delle quali 664 sono di mattoni e coperte di lavagna, e 760 tutte di legno; 70 macchine a vapore; 12 mulini portatili; 48 caldaie scoperte; 19 svaporatori; e 5 *vacuum paus* che chiamerei grandi macchine pneumatiche.

Nel 1870-71, l'esportazione, essendo stata la raccolta abbondante, si elevò alla cifra di 20,515 *hogsheads* e 5447 barili; e nell'anno scorso furono invece 22,515 *hogsheads* e 6919 barili, quasi tutti diretti nei mercati di Nuova York, Boston, Filadelfia, Baltimora, ecc., ecc., ecc.

La melassa poi giunta in Nuova Orleans fu di soli 188,305 barili, invece di 232,918 dell'anno precedente, e la produzione generale fu calcolata ammontare a 250,492 barili.

(*) L'*hogshead* di zucchero può calcolarsi essere 1200 libbre americane.

Questa diminuzione dipende in gran parte dalle spedizioni dirette che i produttori fecero nei mercati dell'Ovest.

Il riso. — Dopo la guerra questo prodotto fu relativamente soddisfacente, e se si calcolano gli ostacoli e le difficoltà che notammo già sorgere ovunque, si può sperare bene col progresso del tempo.

Nel 1869 70 la raccolta raggiunse la cifra di 100,748 barili, dei quali 78,884 tennero inviati su questo mercato. Nell'anno scorso se ne ebbero soli 38,000 barili, e qui in Nuova Orleans ne furono portati 29,973, cioè 17,973 di riso netto, e 12,000 di riso naturale.

Questa diminuzione risulta da una restrizione della coltivazione stessa; in maggio poi e in giugno non si poterono fare le irrigazioni volute per l'abbassamento delle acque. La siccità vi contribuì non poco, e l'avvallamento accaduto in Bonnet-Carré fece perdere più di 5000 barili di riso della miglior qualità.

Dalla Carolina e dalla Georgia s'importarono 3572 *casks* di riso, pari a 9000 barili, e da Baugoon 13,550 sacchi, cioè 40 per 0[0 di più dell'anno precedente. Questa circostanza si dovette principalmente attribuire alla diminuzione dei noli che vi fu per Liverpool. È da sperarsi che tale importazione si aumenti di anno in anno, perchè i paesi dell'Ovest e delle Antille debbono avere il loro interesse ad approvvigionarsi in questo mercato.

Tabacco. — Se sino ad ora abbiamo constatato continue diminuzioni nei raccolti dei tre principali prodotti importati, in compenso noteremo un aumento nel commercio del tabacco in questo mercato, aumento che speriamo non voglia arrestarsi semplicemente all'anno scorso.

Nuova Orleans offre realmente dei vantaggi incontestabili per la esportazione dei tabacchi dell'Ovest destinati alle manifatture europee, ma questo incremento dipenderà molto dall'energia dei produttori e dallo spirito d'intrapresa de' commercianti, i quali debbono, senza dilazione, promuovere riforme sulle tasse che colpiscono i tabacchi in transito ed accrescere la facilità delle spedizioni. Desiderii ed osservazioni che si potrebbero benissimo applicare anche agli altri prodotti dell'Ovest, i quali erano su questo mercato l'oggetto di un importantissimo commercio di esportazione, ed attualmente diminuiscono, e forse scompariranno del tutto.

La quantità di tabacco giunta in questo mercato nell'anno scorso fu di 27,425 *hogsheads* (1,800 libbre americane cadauno) sulla raccolta totale calcolata 80,000, invece di 23,801 che furono importate nel 1870-1871.

Nel principio della stagione ve ne erano 4,434 invece di 8,782 che si contavano nel 1870 alla stessa epoca.

Prodotti dei paesi dell'Ovest.

Farina. — La stagione incominciò con un approvigionamento di 140,000 barili, invece di 30,200 nel 1870; 40,000 nel 1869; 45,000 nel 1868; 35,000 nel 1867; e di 26,000 nel 1866.

Un approvigionamento così considerevole eccedeva di molto i bisogni della consumazione locale e dei paesi vicini, che dipendono da questo mercato, e bisognava contare sulla esportazione per esitarne una gran parte.

I totali delle importazioni ed esportazioni, con il confronto di quelle del 1867-68 in poi sono:

Anni	Importazioni	Esportazioni
1871-72	1,087,488	485,580
1870-71	1,541,281	513,947
1869-70	1,611,477	556,323
1868-69	1,276,921	377,236
1867-68	868,068	286,704

Da queste cifre si rileva una grande diminuzione nelle esportazioni: la Gran Brettagna ricevette soli 1,222 barili invece di 14,208 del 1870-71, e l'Isola di Cuba 56,247, invece di 104,131 avuti in quello stesso anno.

Da ciò si deduce che il Nord fa una potente concorrenza al porto di Nuova Orleans, tanto per i paesi esteri, quanto per l'interno. Le farine dell'Ovest essendo ora spedite direttamente nei porti dell'Est, Nuova Orleans inviò l'anno scorso soli 15,609 barili nel Nord dell'Unione.

Grano. — Il commercio del grano, è scomparso quasi interamente da questo mercato. Quello che giunse fu di soli 446 barili, invece di 13,712 dell'anno precedente. Nel 1869-70, furono 446,659 e nel 1868-69, 302,000 barili.

Questa diminuzione è sensibilissima, e sarà di maggiore rilievo quando si osservi che durante l'anno scorso vi furono ordini di compere da Liverpool a condizioni favorevoli, le quali restarono senza effetto: oltre a ciò in questo mercato tutto si dispose per spedire i grani in transito con le minori spese possibili. È da notarsi anche che gli invii fatti in anni precedenti per altre vie diedero luogo a numerose lagnanze.

Se si aggiunge a quanto si disse che nel 1855-56 questo mercato offrì 2 milioni di barili ai consumatori, chiaro si vedrà che questo commercio cadde nel nulla, forse per non più risorgere.

Formentone (Maïs). — In questo ramo di agricoltura si ha all'incontro un aumento di barili 1,700,000, essendo stato il totale della raccolta 6,800,908 invece di 4,125,933 sacchi dell'anno precedente, e di 3,558,362 nel 1869-70.

I sacchi giunti ed esportati sono indicati e comparati con quelli degli anni precedenti nel quadro seguente:

Mesi	Importazioni *Ridotti in sacchi.*	Esportaz.	Vendite
Totale 1871-72	6,800,908	1,122,573	1,569,066
Totale 1870-71	1,652,972	537,890	1,385,000
Totale 1869-70	1,425,504	260,810	1,098,000
Totale 1868-69	1,385,370	498,372	1,117,000
Totale 1867-68	1,610,612	779,864	1,216,000
Totale 1866-67	2,709,625	526,708	2,253,000

Il rapporto contiene altre notizie sopra prodotti di entità secondaria, come la crusca, il fieno, i maiali, lardo, bue, burro, formaggio, wiskey, tela d'imballaggio, caffè, sul nolo dei bastimenti, sul mercato monetario, sull'oro, sui cambi, e conchiude così:

Dalla breve e succinta esposizione che abbiamo fatto sul commercio di Nuova Orleans, si deduce chiaramente che lo stato attuale è ben lungi dall'essere prosperoso. Si dovrà però perdere ogni confidenza? Noi sosteniamo di no: la sua situazione geografica è tanto importante, i suoi mezzi di progresso tanto reali, le sue ricchezze naturali tanto evidenti, che non lasciano dubitare dell'avvenire. Questa città, che con ragione può chiamarsi la metropoli commerciale del Delta del Mississipì, con la sua immensa vallata, con i suoi ricchi tributari, dovrà progredire senza fallo, ed il temporaneo detrimento non deve scoraggiare nessuno.

Se da un lato le città dell'ovest e del nord possono fare una grande concorrenza nei prodotti di prima necessità e nel trasporto di essi a prezzi più modici, dall'altro il sud possiede prodotti speciali che non temono concorrenza, il cotone e lo zucchero, per non parlare di altri, i quali prodotti hanno un valore che eccede di gran lunga il valore di quelli dell'ovest. Oltre a ciò le manifatture del nord, le mercanzie direttamente importate dall'Europa ed i prodotti delle Antille e quelli della costa del Messico troveranno sempre a Nuova Orleans l'unico posto, ove a condizioni favorevolissime potrà effettuare gli scambi: di maniera che quello che si perde da una parte, si guadagna dall'altra.

È vero all'incontro che esiste negli animi degli abitanti del sud una confidenza esagerata nelle risorse naturali del paese da renderli indolenti; tendenza che colpisce a prima vista. E poi nel sud, specialmente nella Luigiana, le strade di ferro non sono numerose quanto negli altri Stati: questa è la vera, anzi la principale causa del cambiamento di direzione dei prodotti che in altre epoche convergevano in questo porto, e della decadenza del suo commercio. Del resto basta gettare uno sguardo sopra una carta geografica, in cui siano tracciate le linee delle strade ferrate, per scorgere in quale isolamento si trova Nuova Orleans dai grandi centri di produzione.

Egli è d'uopo che, senza dilazione, i legislatori, gli agricoltori e i capitalisti si uniscano a prestare il loro aiuto vigoroso per promovere la ristorazione materiale, sia incoraggiando ogni impresa agricola e industriale con zelo e liberalità, sia organizzando linee di vapori transatlantiche e fluviali, di cui anche si scarseggia. L'immigrazione dovrebbe essere protetta e favorita da leggi giuste e privilegiate per risolvere il gran problema urgentissimo nella Luigiana — la vita a buon mercato — mediante la coltivazione di ogni sorta di cereali, e mediante l'introduzione di manifatture. Allora soltanto con il lavoro e con l'economia il commercio rifiorirà, e la piccola *Crescent City* di oggi non tarderà a diventare uno dei grandi mercati del Nuovo Mondo.

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. (Tornata VI - 9 febbraio 1873).

Il socio Carducci seguita la sua lettura *Intorno alle rime del secolo* XIII *e* XIV, *rinvenute nei Memoriali dell'Archivio notarile di Bologna* dal punto a cui l'aveva lasciata nella tornata anteriore. Presenta il testo di cinque sonetti di argomento amoroso, intieri e inediti tutti; dei quali i primi tre leggonsi in Memoriali del secolo XIII, gli ultimi due nei Memoriali del 1310 e 1320: di altri quattro sonetti presenta frammenti; i principii cioè di due, un de' quali di Jacopo da Lentino, e parecchi versi di altri inediti: con avvertenze su la lezione, su la metrica e su l'età probabile di ciascuna di quelle composizioni, che sarebbe impossibile e inopportuno raccogliere qui. Di poi, presenta il testo di tre sonetti morali, l'ultimo dei quali leggesi in un Memoriale del 1321, e il primo in un Memoriale del 1286: questo già edito col nome di Fabruzzo da Perugia, dà occasione al socio Carducci di raffrontarne criticamente la lezione ai testi a stampa, e di discorrere su Fabruzzo da Perugia, nel quale mal fu voluto riconoscere dal Fantuzzi e dal sig. dott. Salvatore Muzzi il Fabrizio bolognese lodato da Dante. Presenta infine i frammenti di altri due sonetti pur d'argomento morale, un de' quali del Guinicelli, già edito *(Uomo ch'è saxo non corre lixeri)*.

GIOSUÈ CARDUCCI *segr.*

— Nell'ultima radunanza della Società Reale Geografica di Londra vennero comunicati importanti ragguagli sullo Spitzberg. Le parti di ponente e di tramontana sono conosciute già da tre secoli, ma quella di levante non è ancora stata esplorata. L'arcipelago dello Spitzberg è bagnato da due correnti oceaniche, una delle quali, la corrente polare della regione artica, la quale trae seco masse di legna e di ghiacci dalla foce dei fiumi della Siberia, rende costantemente inaccessibili le coste orientali. L'altra corrente, formata da acque più calde, scorre a ponente dello Spitzberg e libera quella regione dal ghiaccio, dal mese di luglio fino al settembre.

Il navigatore olandese Barents scoprì lo Spitzberg nell'anno 1596, e ne furono allora esplorate le coste occidentali e settentrionali. Barents svernò nella Nuova Zembla; ed or fanno appena due anni dacchè fu ritrovato dal capitano Carlsen il casotto ch'egli vi avea costruito per passarvi l'inverno. Il casotto era ancora intatto, qual'è si trovava 276 anni indietro. Vi si trovarono ancora gli utensili dei quali Barents si era servito, e perfino i suoi libri.

Tra gli oggetti raccolti e depositati nel museo dell'Aja, furono trovati: un paio di scarpe appartenute a un mozzo morto durante il suo soggiorno nell'isola; una specie di flauto in assai buono stato; un trattato di navigazione, pubblicato nell'anno che avea preceduto la partenza di Barents; una storia della China, del Mendoza, tradotta in lingua olandese e la quale attesta che questo navigatore cercava di aprirsi un passaggio per la China; un grande numero di incisioni; e finalmente un singolare strumento inventato da Barents per determinare la longitudine mediante la variazione della bussola; strumento unico nel suo genere.

Enrico Hudson non vide che le coste occidentali e settentrionali dello Spitzberg. Alcune isole situate a levante furono scoperte dagli Inglesi nel 1613 e 1614; ed il capitano Edge, correndo l'anno 1616, spedì una imbarcazione per riconoscere ed esplorare l'isola che ora porta il nome di lui.

Federico Martin, nel 1671, visitò e diede la descrizione di alcune isole; e trent'anni più tardi, Cornelio Giles o Gillis si avanzò verso il settentrione della costa orientale dello Spitzberg; e dal 60° di latitudine boreale vide la terra chiamata Terra di Gillis, o Giles.

Parecchi altri navigatori si avventurarono in quei paraggi, ma senza lasciarcene notizie positive. Numerose spedizioni sono state da vari popoli intraprese nei tempi moderni per esplorare lo Spitzberg. Negli anni 1871 e 1872 il signor Smith ed il capitano Wels sbarcarono nello stretto di Henlossen, e videro il capo Mohn alla estremità meridionale dell'isola.

Finalmente in quest'anno stesso il signor Smith, a bordo del vapore *Diana*, si propone di avanzarsi fino alla terra di Gillis, e più in là a tramontana, fin dove gli sarà possibile verso le latitudini boreali.

Per completare le cognizioni attuali sullo Spitzberg, noi rimandiamo il lettore a quanto abbiamo pubblicato nel n. 50 di questa *Gazzetta* (19 febbraio 1873), intorno alle recenti scoperte dei navigatori norvegi Altmann, Johnsen e Nilsen a levante dello Spitzberg.

— Togliamo da un carteggio da Bombay, 3 corrente all'*Oester. Triestino*:

Vennero pubblicati i risultati dei lavori statistici, che una Commissione fece eseguire diligentemente nel Bengala. La popolazione di questa presidenza, la più considerevole delle Indie, ascende a 66,856,859 abitanti, distribuita fra 11,573,573 case e sopra una superficie di 248,231 miglia quadrate inglesi; la massima densità di popolazione è di 1045 abitanti per miglio in Hugli e la minima di 10 a 9 abitanti per miglio nei paesi montuosi di Tipperah; la densità media è di 269 abitanti per miglio. Vi figurano fra le razze in tutto 22 mila 608 europei e non asiatici, 103,991 asiatici non indiani; 3,390,578 aborigeni puri; 10 milioni 088,491 mezzi induh, 31,154,256 induh e 20,664,450 musulmani; tralascio di numerare le altre frazioni di razze e vi invito a riflettere sulla grande sproporzione numerica fra l'elemento indigeno induh e musulmano e l'europeo dominatore. Questa sproporzione dovrebbe preoccupare il governo vieppiù che le intraprese della Russia. Rapporto alla coltura del suolo, può considerarsi che 2[3 della popolazione valida sia agricola e l'altro terzo comprende tutte le possibili professioni; però vi sono individui che si dedicano all'agricoltura ed al commercio contemporaneamente; ad ogni modo l'agricoltura rappresenta la vocazione della maggioranza degli abitanti ed imprime un carattere agricolo al paese.

In tutti i distretti non regna la stessa prosperità; in alcuni, quei che sono più vicini alla frontiera, come nel Looshai, che fu spopolato dal cholera, gli agricoltori sono minacciati dalla più crudele miseria, a tal punto che dimandarono al governo di potersi stabilire sopra altri terreni, purchè accordasse loro i sussidi per fare le seminagioni e raccorre le derrate dell'anno corrente. Progrediscono con attività i lavori delle ferrovie, in modo che fra qualche anno sarà compiuta la rete indostana nelle sue arterie, con le diramazioni più importanti. Soltanto i lavori del ponte sull'Amanabah, della ferrovia di Rajpotoana, vennero sospesi per mancanza di materiale da costruzione. Anche nell'isola di Ceylan venne aperta al traffico, il primo febbraio, la linea di Peradonia a Gampola, utilissima per il traffico dell'esportazione dei prodotti.

DIARIO

A Londra, la Camera dei Comuni, nella seduta del 26 febbraio, ha respinto la seconda lettura del *Poor law bill* per la Scozia, alla maggioranza di 181 voti contro 48.

Fu pubblicato il bilancio inglese della marina. Le somme chieste dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario del 1873-74 ascendono alla cifra di 9,872,725 lire sterline, lo che costituisce sulla spesa dell'anno precedente un aumento di 340,576 lire sterline. Il numero dei marinari nei vari servizi è di 46,000 uomini; il corpo della fanteria di marina comprende 14,000 uomini; il totale è di 60,000 soldati.

La Camera ungarica dei deputati, con 61 voti contro 39, ha approvato la proposta del deputato Iranyi, per la quale il governo è invitato a presentare quanto prima un progetto di legge sulla libertà delle confessioni e ad introdurre il matrimonio civile.

Nella seduta del 27 febbraio l'Assemblea di Versaglia ha iniziata la discussione del progetto di legge concordato fra la Commissione dei Trenta ed il signor Thiers. La seduta però fu lontana dall'avere la importanza che se ne aspettava e per cui era affluita a Versaglia una folla di gente.

Il signor Broglie, relatore, fu il primo ad accedere alla tribuna per chiedere l'urgenza a favore del progetto.

Il signor Fresneau non si oppose all'urgenza, anzi ne appoggiò la domanda. Egli rammentò la rapidità vertiginosa colla quale in Francia si sono votati, emendati, cassati i diversi statuti costituzionali. « Non perdiamo, egli disse, questa buona abitudine che ci permetterà di disfare quando che sia, con eguale disinvoltura, ciò che oggi facciamo.

L'urgenza fu votata a grande maggioranza.

Aperta la discussione generale, il ministro guardasigilli, signor Dufaure, dichiarò in brevi parole che il governo accetta senza riserve la proposta della Commissione dei Trenta e che la voterà.

Dopo il guardasigilli si sono succeduti alla tribuna due oratori che hanno impiegata la maggior parte della seduta, i signori de Marcère e de Castellane. Il primo chiese che la repubblica venga definitivamente costituita. Il secondo chiese che si proclamasse senza remora la monarchia costituzionale. Tanto l'uno che l'altro riconobbero che il provvisorio è durato anche troppo; che è impossibile lasciare per lunghi anni un paese come la Francia nella incertezza dei suoi destini, che bisogna decidersi e proclamare od una o l'altra forma di governo. Il signor de Castellane in ispecie dichiarò di credere che l'Assemblea non possa durare di là dell'epoca della liberazione del territorio, epoca che si appressa, e che rende urgente una costituzione definitiva. Il signor Mercère dal canto suo non vede altra politica possibile che quella del messaggio ed altro rifugio che la repubblica. Il discorso del signor de Castellane ebbe applausi dalla destra.

Il signor Boyer pronunziò un lungo discorso ma a voce così bassa che nessuno l'intese. Il suo concetto fu questo che l'opera della Commissione dei Trenta non risolve nulla, e che sola la monarchia può aver la forza necessaria per salvare la Francia.

Il signor Haentjens parlò ultimo in favore di un appello diretto alla nazione consentendo tuttavia a differirne l'applicazione. Egli rese omaggio agli sforzi della Commissione dichiarando tuttavia che voterà contro le di lei proposte, contro la legge elettorale e contro la seconda Camera. Quanto alla legge elettorale meglio è secondo lui che non si tocchi al suffragio universale. Quanto alla seconda Camera essa è inutile in un governo provvisorio. Tuttavia il signor Haentjens non si oppone a che anche il suffragio universale venga in qualche minor parte regolarizzato.

« Ecco qual fu la seduta del 27 dell'Assemblea, scrive il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*. Assistendovi si pensava involontariamente ai colpi d'archetto ed alle note perdute di un'orchestra che si prepara a suonare una gran sinfonia. »

Nel recente *memorandum*, che il signor Castelar, ministro degli esteri del governo spagnuolo, ha indirizzato ai rappresentanti della Spagna presso le potenze estere, anzi tutto si fa una rassegna retrospettiva sulle cause che determinarono la rivoluzione del 1868, dopo di avere distrutto il prestigio dell'antica monarchia; quindi si espongono le ragioni per le quali le Cortes costituenti avevano conservata la forma monarchica, cioè: per conformarsi alle tradizioni del popolo spagnuolo; per dare, come speravano, forza ai principii liberali della rivoluzione; per mettere la forma del governo spagnuolo in armonia colle forme politiche esistenti in quasi tutta l'Europa.

Poscia si fa notare come delle dinastie spagnuole, una fosse stata vinta nella guerra civile, l'altra detronizzata da una rivoluzione, e che tuttavia le Cortes si credettero vincolate alla forma monarchica. Quindi il ministro soggiunge:

« Esse (le Cortes) ci diedero un re illustre per la nascita, valoroso, che aveva delle alleanze, ossequioso alla Costituzione. Tutte queste doti non valsero tuttavia a trionfare sul sentimento nazionale. Il giovane principe ciò comprese e rinunziò alla Corona. Che cosa rimaneva a farsi allora? Supplicare il re a revocare la sua abdicazione sarebbe stato indegno di noi; richiamare la dinastia detronizzata era cosa impossibile; nominare un governo provvisorio era pericoloso; costituire una dittatura militare era assurdo. Le Cortes, nella pienezza del loro potere, hanno proclamato la repubblica. Non fu una rivoluzione, ma una evoluzione necessaria. Tutte le autorità civili e militari furono sollecite nello aderire alla deliberazione dell'Assemblea nazionale. Le classi conservatrici riconobbero la necessità di questo mutamento.

« Fate osservare al governo di.... che la nostra repubblica non può essere nell'Europa una face di discordia. Non è che un cambiamento puramente interno, e non ha verun rapporto coi problemi politici e internazionali che interessano l'Europa. L'America e la Svizzera hanno riconosciuto la repubblica spagnuola. Noi abbiamo il diritto di sperare che eziandio le altre potenze ci riconosceranno; le nazioni estere, se chiedono da noi energia, non ci ricuseranno la sola cosa che noi ad esse domandiamo: il loro concorso morale. »

I giornali di Madrid riproducono dalla *Gaceta de Habana* il decreto del governo superiore politico dell'isola di Cuba, col quale si apre la soscrizione ad una parte del prestito di sessanta milioni di *pesos*, autorizzato dal reale decreto del 9 agosto ultimo scorso. In virtù di questo decreto il Tesoro dell'isola di Cuba emetterà ora un prestito di 20 milioni di *pesos* alla pari, rappresentati da titoli al portatore di 500 *pesos* caduno.

Lo Storthing di Norvegia nell'anno scorso avea votata una risoluzione, a' termini della quale i ministri dovevano per lo avvenire assistere alle deliberazioni di quest'Assemblea per dare all'uopo quegli schiarimenti che si credessero necessari. Sulla raccomandazione de' suoi consiglieri norvegi il re di Svezia e Norvegia avea ricusato di sancire questa risoluzione. Tale rifiuto determinò lo Storthing ad inviare al re un indirizzo nel quale egli manifestava il suo malcontento pel contegno dei ministri norvegi, ed esprimeva la speranza che il re li surrogasse con altri uomini politici meglio disposti a conformarsi alle domande del Parlamento. Quell'indirizzo portava la data del 15 maggio 1872, e d'allora in poi nulla si era più detto o fatto a questo riguardo. Se non che, nel giorno 3 febbraio di questo anno, il re Oscar, inaugurato che fu lo Storthing, fece rimettere a quest'Assemblea una risposta all'indirizzo del 15 maggio 1872.

Questo messaggio, benchè dettato in termini molto concilianti, giustificava tuttavia la condotta dei ministri, la qual cosa voleva dire che i medesimi rimarrebbero al potere. Ora, in una recente seduta, lo Storthing, dopo di avere discusso quale contegno esso doveva serbare rispetto al suddetto messaggio, approvava, con 66 voti contro 42, un ordine del giorno col quale con forme cortesi venivano reiterate le rimostranze presentate nell'indirizzo dell'anno scorso. Anzi è da notarsi che in quest'anno la maggioranza crebbe di quattro voti. Del rimanente, questo conflitto parlamentare non nocque punto alla cordialità del ricevimento fatto in Norvegia al nuovo sovrano e alla regina.

Anche a Stocolma si è manifestato qualche dissenso fra il ministero e la maggioranza della Dieta. Ora la seconda Camera svedese non volle prendere l'iniziativa di una proposta relativa all'incoronazione del re. Su tale questione il Comitato di essa Camera presentò una relazione, in cui, dopo di avere notato che la Costituzione nulla prescrive riguardo all'incoronazione dei sovrani, e di avere lasciato in dubbio che tale solennità sia necessaria al prestigio della Corona, soggiunge, che i legami esistenti fra il popolo ed il monarca nessuna maggior forza acquisterebbero per questa cerimonia. Incoronato, o no, il re adempirà con fedeltà uguale i propri doveri, e il popolo gli sarà ugualmente affezionato. Quindi il Comitato non giudica che il Rigsdag debba prendere una determinazione che vincoli la volontà del re. È mestieri lasciare di ciò l'iniziativa al re stesso. Qualora egli voglia l'incoronazione, il Comitato è d'avviso, che la cerimonia si debba celebrare con semplicità, senza aggravare le finanze del paese, e darle il suo vero carattere, facendovi largamente partecipare il popolo ed i suoi rappresentanti.

Nel giorno 26 gennaio il vicerè d'Egitto ha inaugurato in persona l'Assemblea dei notabili, o Camera dei deputati. S. A. cominciò a congratularsi colla Camera stessa, alla cui saviezza l'Egitto è debitore di considerevoli progressi. Il kedive, nel suo discorso, annunziò che i deputati avranno ad occuparsi di questioni importanti, ed accennò ai lavori di utilità pubblica, intorno ai quali l'Assemblea dovrà occuparsi; accennò massimamente alla costruzione della ferrovia del Sudan, che metterà questa contrada in comunicazione col Cairo.

Il discorso conchiude: « Noi dobbiamo ringraziare l'Altissimo pei numerosi suoi benefizi: il raccolto del cotone, non ostante il basso livello delle acque e la influenza perniciosa dell'insetto che offende questa pianta tessile, darà tuttavia un risultato uguale a quello dell'anno scorso. La Camera sarà lieta di conoscere il totale degli introiti e delle spese e l'annuo aumento della popolazione, cose che formano la base della prosperità e del progresso; e spero che le sue deliberazioni saranno feconde di felici risultamenti pel bene della nazione. »

Nel dì 1° febbraio fu presentata al Kedive la risposta al suo discorso dal presidente della Camera e dai deputati scelti dalla medesima.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . L.	1,733,977 20
Offerte raccolte nella colonia italiana in Siut nell'Alto Egitto, compreso l'aggio sull'oro . »	
Comune di Fagagna (Udine) . »	
Id. di Rive d'Arcano (id.) . . . »	
Offerte private raccolte in Velo Veronese (Verona) . . . »	7 —
Totale L.	1,734,576 19

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, num. 5746, ed il Reale decreto 26 gennaio 1873,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad un impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente. Agli esami dei volontari pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al marzo 1872.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di luglio 1873 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona, e verseranno tanto pei volontari quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di registro. — Tasse contrattuali;
b) Id. Tasse di successione;
c) Id. Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di Bollo;
e) Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 15 maggio p. v., all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono, la domanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da cent. 50 ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per gli esami d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;
c) La prova di aver prestato la malleveria prescritta dall'art. 35 del Reale decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di 18 anni, nè maggiore di 30;
b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale consti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;
c) Un certificato di penalità ai sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;
d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1873.

Il Direttore Generale: Terzi.

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTOFERRAIO.

Avviso.

Il giorno 15 del corrente mese fu ricuperata nelle acque di Solenzara una lancia in buono stato della lunghezza di metri 4 50, e della larghezza di metri 1 94, senza marche o segni visibili, e senza pagliolo, timone e remi, del valore approssimativo di L. 225.

Chiunque avesse diritto a siffatto ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa capitaneria di porto nel termine stabilito dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Portoferraio, 24 febbraio 1873.

Il Capitano di porto: Del Buono.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA.

Il capitano del porto sottoscritto rende noto di essersi ricuperati i seguenti oggetti:

1° N. 205 pezzi di legno da fuoco in borra di faggio, ricuperati il 25 gennaio scorso nelle acque di Pellestrina;

2° N. 518 id., ricuperati il 26 e 27 detto mese nella spiaggia di Pozzatini;

3° Un zandalo con tre pezzi di pajolato e due forcole, ricuperato il 29 detto mese nelle acque di Malamocco;

4° N. 8 travi d'abeto di varie lunghezze dai 7 ai 12 metri, e

N. 1 pennone di randa lungo metri 14, ricuperati l'8 febbraio corrente nella spiaggia di Albarella;

5° Un ponte d'abeto lungo metri 7 e largo metri 0 83; n. 6 travi d'abete lunghi metri 11, e altri due lunghi metri 8, ricuperati il 7 febbraio corrente nella spiaggia di Pozzatini.

Diffidasi chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà in questa Capitaneria di porto nei termini voluti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, il 18 febbraio 1873.

Il Capitano di Porto.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 203, nel comune di Brivio, provincia di Como, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 841 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 13 febbraio 1873.

Il Direttore.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 307, nel comune di Grazzanise, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 739 98.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 febbraio 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Milzo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1° (ritardato).

Figueras lesse all'Assemblea, in nome del ministro della guerra, un progetto che domanda la formazione di 50 battaglioni, di 900 uomini ciascuno, e un credito di 10 milioni di *pesetas* per combattere l'insurrezione carlista.

Le autorità militari fecero adesione alla Repubblica.

Oggi i ministri ebbero una nuova conferenza colla Giunta direttrice dei radicali. Sperasi un accordo circa la questione dello scioglimento dell'Assemblea. L'età elettorale sarebbe fissata a 20 anni.

Dicesi che Soler verrà nominato ministro di Spagna a Bruxelles.

Madrid, 2.

La *Gazzetta* annunzia che le bande carliste di Vera-Alsasu furono disperse nella Catalogna, e che la banda di Ferrea fu battuta nel Maestrazzo, lasciando 30 morti, fra cui lo stesso Ferrea.

Annunzia pure che il curato di Santa Cruz fece fucilare una donna, ed è inseguito attivamente.

L'*Imparcial* dice che, in seguito alle gravi notizie della Catalogna, sorse nuovamente l'idea d'una conciliazione fra le diverse gradazioni dell'elemento repubblicano.

Il generale Contreras telegrafò al Governo, domandando l'immediata organizzazione dei battaglioni dei volontari.

BORSA DI FIRENZE — 3 marzo.

Rendita 5 0/0	74 32	fine mese
Napoleoni d'oro	22 51	contanti
Londra 3 mesi	28 26	»
Francia, a vista	112 50	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	944 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2569 1/2	contanti
Ferrovie Meridionali	468 —	nominale
Obbligazioni id.	228 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1808 —	»
Credito Mobiliare	1232 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	590 —	nominale
Banca Generale	— —	
Sostenuta.		

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 marzo 1873 (ore 15 33).

Il cielo è coperto, tranne a Roma, a Venezia, a Catania ed in alcuni paesi delle coste orientali della penisola ove è sereno; piove a Portotorres. Venti tra greco e scirocco deboli nell'Italia superiore e media. Fra maestrale e libeccio forti nella inferiore. Il mare è agitato soltanto nel basso Adriatico e all'ovest della Sicilia. Il barometro è un poco abbassato nelle stazioni più occidentali, è salito da 2 a 5 mm. nelle Marche, nella Comarca e nel mezzogiorno d'Italia. Ieri venti forti in tutta la Sicilia. Domineranno venti freschi delle regioni occidentali, e il cielo sarà coperto o piovoso in molta parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	753 7	753 1	752 6	753 7	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente
Termometro esterno (centigrado)	8 3	12 9	14 4	10 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	95	67	57	77	Massimo = 14 9 C. = 11.9 R.
Umidità assoluta	5 51	7 41	6 75	9 55	Minimo = 2 2 C. = 2 5 R.
Anemoscopio	N. 2	Calma	S. 6	N. 2	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Stato del cielo	8. strati leggieri	0. coperto	0. leggerm. coperto	4. strati sparsi	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 15	74 12	74 40	74 35	—	—	
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	—	—	—	—	—	
Prestito Nazionale									
Detto piccoli pezzi									
Detto stallonato									
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0									521
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50							
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72		75 45	75 40					
Prestito Romano, Blount			75 10	75 —					
Detto Rothschild	1 dicem. 73		74 20	74 10					
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000							
Banca Romana	»	1000	2228	2225					
Banca Nazionale Toscana	»	1000							
Banca Generale	»	500	605	604 50	605 50	605			
Banca Italo-Germanica	»	500							593
Banca Austro-Italiana	»	500	483	482 25					
Banca Industriale e Commerciale	»	250							
Azioni Tabacchi	»	500							
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500							
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	139	137 50					
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500							
SS. FF. Meridionali	»	500							
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500							
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500							
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50							
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	676	—	675				
Titoli provvisorii detta	»	500							
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500							
Pio Ostiense	»	430							
Credito Immobiliare	»	500							514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	219	—	218				

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	
Firenze	30	—	—	
Genova	30	—	—	
Livorno	30	—	—	
Milano	30	—	—	
Napoli	30	—	—	
Venezia	30	—	—	
Parigi	90	—	—	
Marsiglia	90	111 10	111 05	
Lione	90	—	—	
Londra	90	28 29	28 27	
Augusta	90	—	—	
Vienna	90	—	—	
Trieste	90	—	—	
Oro, pezzi da 20 franchi		22 50	22 49	
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 12 1/2, 15 cont; 74 35 fine.
Cert. sul Tes., em. 1860-64 75 45, 75 50.
Prestito Romano, Blount 75.
Banca Generale 604 50 cont.; 605, 605 60, 606 fine.
Banca Austro-Italiana 482 25.

Il Deputato di Borsa: A. Tittoni.
Il Sindaco: A. Pieri.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE
1868

XX Estrazione.

Obbligazione N°	Franchi	Obbligazione N°	Franchi	Obbligazione N°	Franchi	Obbligazione N°	Franchi
57496	40000	24791	250	52610	250	87156	250
7738	2000	24922	250	53138	250	87678	250
22317	2000	25692	250	53539	250	87829	250
13656	1000	26131	250	54509	250	87964	250
31837	1000	26755	250	55863	250	88371	250
37141	1000	27141	250	57345	250	88798	250
59702	1000	27307	250	57743	250	90086	250
77630	1000	28083	250	58566	250	90135	250
945	500	28429	250	59018	250	90775	250
22807	500	29122	250	59056	250	91398	250
25162	500	29567	250	59197	250	91576	250
51396	500	30265	250	59599	250	92113	250
72287	500	31021	250	60662	250	93133	250
82393	500	31508	250	60936	250	93270	250
83904	500	31597	250	61068	250	93649	250
85452	500	31649	250	61102	250	94151	250
86358	500	32049	250	61184	250	95036	250
90891	500	32797	250	61653	250	95083	250
98454	500	33766	250	62678	250	96647	250
103867	500	33811	250	64179	250	96919	250
1129	250	33991	250	64275	250	97065	250
1376	250	34178	250	65292	250	98064	250
1988	250	34521	250	66925	250	98072	250
2003	250	34652	250	67384	250	98109	250
3029	250	34878	250	68123	550	98337	250
3151	250	35138	250	68923	250	98453	250
3206	250	35675	250	69152	250	99923	250
3403	250	37156	250	69544	250	101038	250
6010	250	38814	250	70065	250	101280	250
6546	250	38999	250	71388	250	101367	250
7752	250	39287	250	71783	250	101673	250
8601	250	39548	250	72027	250	102153	250
9146	250	40193	250	72192	250	102554	250
9531	250	40599	250	72268	250	104310	250
9660	250	40725	250	73133	250	104522	250
10111	250	41055	250	74550	250	105339	250
10135	250	41863	250	75411	250	105540	250
11333	250	42215	250	76633	250	106078	250
11946	250	42369	250	77173	250	106780	250
12181	250	42440	250	77579	250	106906	250
12322	250	42611	250	77582	250	108273	250
14022	250	42712	250	77604	250	109043	250
15424	250	42934	250	78745	250	109166	250
17805	250	45189	250	79064	250	109929	250
18610	250	45576	250	80196	250	109980	250
18730	250	45922	250	80791	250	111044	250
20064	250	47104	250	81348	250	111424	250
20225	250	47392	250	81790	250	113426	250
20484	250	47518	250	82717	250	114272	250
20668	250	47588	250	82874	250	114439	250
21196	250	47917	250	82938	250	115493	250
21809	250	48696	250	83169	250	115567	250
21828	250	50149	250	83828	250	115749	250
23493	250	50740	250	84132	250	115843	250
23368	250	50876	250	84440	250	116345	250
23780	250	51227	250	84596	250	117108	250
23816	250	51541	250	84633	250	117110	250
24374	250	52347	250	85408	250	117188	250
24389	250	52432	250	86253	250		

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1873:

a **Firenze**, presso la cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro, ovvero al cambio dell'oro (*).

a **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro.

a **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C., e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.

a **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

a **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

a **Berlino**, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., *Berliner Bank Institut*, in ragione di 80 talleri per ogni 300 *fr.*

La prossima estrazione avrà luogo il 1° maggio 1873, con 20 obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 1° febbraio 1873.

Il Segretario Generale B. Saletti. — *Per l'Assessore* C. Morelli. — *Il Sindaco* Ubaldino Peruzzi.

Numeri delle obbligazioni sortite alle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel pagamento:

286	1044	1172	1268	2116	3919	3972	4429	5457	8194
8774	8926	9885	10405	12848	13677	14392	14999	16557	16981
18547	19279	19326	20785	21232	21700	22226	26578	27000	28084
29490	29779	32988	34391	35548	35668	36586	40049	40327	41445
42013	42738	43150	44788	45627	47979	49392	49411	49675	49919
50215	50499	53094	53407	54118	55347	56006	56268	56465	56905
57006	57073	59456	62228	63843	65176	65449	65554	66821	66929
67199	67673	69220	70572	70658	71261	72948	75259	75065	76415
78275	78468	79534	79667	79777	80183	81135	81179	81821	83705
84855	85461	86629	88170	88372	88426	88552	89724	90895	91150
92301	92547	94403	95392	95778	102386	103448	106676	106951	107660
109179	109391	110956	111624	111901	112908	112999	113606	113636	115066
115414	115816	116002	116196	116958	117134	117255			

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da quest'Uffizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime munito del visto del direttore dell'Uffizio di finanza. 948

PRESTITO A PREMJ
DELLA
CITTÀ DI BARLETTA

SEDICESIMA ESTRAZIONE 20 FEBBRAIO 1873

Serie rimborsata 2155.

Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate		
Serie	N°	Lire	Serie	N°	Lire	Serie	N°	Lire	Serie	N°	Lire
12	33	50	1513	32	50	3015	8	100	4442	41	50
32	31	50	1537	47	300	3056	6	50	4489	32	50
61	8	50	1546	42	50	3057	25	50	4508	50	50
99	43	50	1595	20	50	3127	7	50	4528	28	50
121	5	50	1599	18	50	3192	36	50	4575	12	50
204	38	50	1639	46	50	3284	42	50	4596	2	50
243	33	50	1764	41	50	3306	44	50	4628	38	100
271	16	50	1832	8	50	3307	48	50	4629	30	50
295	31	50	1902	17	50	3355	3	50	4707	11	50
382	8	50	1928	1	50	3372	25	50	4769	7	500
458	32	50	2077	23	50	3400	44	50	4816	45	100
535	20	50	2087	1	50	3465	11	50	4852	37	50
619	6	50	2109	33	100	3511	33	50	4891	47	100
702	30	50	2208	47	50	3551	46	50	4946	40	50
797	26	50	2212	4	50	3689	16	50	5017	5	100
822	6	50	2340	25	100	3786	50	50	5069	22	50
971	3	50	2344	13	100	3803	34	50	5121	39	100
1025	32	100	2383	25	50	3853	18	100	5208	46	50
1031	24	100	2420	30	400	3880	14	50	5264	15	50
1056	48	50	2443	36	50	3902	43	50	5383	31	500
1075	24	50	2493	27	100	4020	16	50	5418	2	1000
1127	23	50	2516	8	50	4155	22	50	5436	33	50
1187	34	50	2535	37	50	4178	34	50	5476	4	100
1198	30	50	2570	8	50	4207	4	50	5538	10	50
1220	41	50	2593	27	50	4228	28	50	5574	36	50
1236	36	50	2633	8	400	4233	45	100000	5681	46	300
1237	46	50	2682	15	50	4250	41	50	5724	20	50
1246	8	100	2719	9	50	4282	2	50	5739	24	50
1396	36	100	2763	41	50	4284	30	50	5800	4	100
1409	50	50	2793	29	50	4299	26	50	5849	43	50
1478	29	100	2825	7	100	4351	26	50	5897	46	50
1438	50	50	2929	3	50	4424	32	50	5912	13	400

I suddetti rimborsi e premi saranno pagati a'20 agosto 1873:

In BARLETTA, presso la Cassa comunale.

In NAPOLI, FIRENZE e PARIGI, presso le Case bancarie che saranno indicate prima della scadenza.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 maggio 1873.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Domenico Cesitare, sindaco ff.
Michele Straniero, assessore.
Giuseppe Caputo, consigliere anziano ff. da assessore.

966

L'EPOCA
Nuovo gran Giornale da pubblicarsi in Roma
Con case di rappresentanza e di corrispondenza in tutte le città d'Italia e presso le nostre colonie all'estero.

Avviso.

Con atto pubblico del 24 dicembre 1872, rogato Carozzo, essendosi costituita in Genova la Società in accomandita per azioni, onde fondare e pubblicare questo nuovo gran giornale, il Comitato Promotore ha determinato di stabilire in tutte le altre città d'Italia e presso le nostre colonie all'estero altrettante case succursali dell'EPOCA, incaricate di ricevere sottoscrizioni, abbonamenti, inserzioni, annunzi, ecc., non che di trasmettere telegrammi, notizie, corrispondenze, articoli d'interesse locale, mediante una conveniente retribuzione, siccome già è stato fatto colla principale casa succursale istituita in Genova.

A tale effetto sono invitati tutti coloro che all'interno o all'estero volessero concorrere a tali uffici, ed esibissero le necessarie guarentigie, a volere inviare entro il più breve termine possibile le loro dimande per lettera franca al **Comitato Promotore dell'EPOCA**, in Firenze, via Silvio Pellico, n° 1.

Si spediscono manifesti e lo statuto sociale *gratis* a chiunque ne faccia richiesta.

6574 — **Il Comitato Promotore.**

COMMISSARIATO GENERALE
del Terzo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 17 marzo p. v., alle ore 11 ant., si procederà presso gli uffici del Ministero della marina e presso i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, simultaneamente, ad un pubblico incanto per il deliberamento dell'appalto

Costruzione e fornitura di 3 caldaje in ferro tubolari con tubi di ottone da servire per le pirocannoniere lagunari, per la approssimativa somma di lire 42,660.

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso gli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come si è detto di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete presso gli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia), nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo, per parte del commissario generale del 3° dipartimento, a favore del miglior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui e pervenutegli dagli altri uffici, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle loro offerte gli aspiranti alla impresa dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una Cassa dello Stato della somma di L. 4266 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Nessuno sarà ammesso agli incanti se non presenterà un certificato rilasciato da uno dei direttori delle Costruzioni Navali nei tre dipartimenti marittimi, constatante che egli possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle caldaie che formano oggetto della detta fornitura, restando formalmente prescritto che le suddette caldaie e loro accessorii dovranno venire costrutte in uno stabilimento nazionale ed in locali coperti che le garantiscano dalle intemperie.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 600 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, li 23 febbrajo 1873.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
ALBERTO SPIGLIATI.

1032

MINISTERO DELLA MARINA
Direzione Generale del Materiale

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 20 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà presso gli Uffici del Ministero della Marina (Direzione Generale del Materiale) e presso i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi, simultaneamente, ad un pubblico incanto per il deliberamento dell'appalto

Costruzione e fornitura di una muta di quattro caldaie marine a cinque forni, di tipo regolamentare, e dei relativi accessorii

per la complessiva somma di lire 272,000 calcolata a L. 1 70 per ogni chilogramma del peso delle caldaie stesse e degli accessorii loro, secondo l'accertamento che ne verrà fatto nei modi indicati nel relativo capitolato. La consegna di tale muta di caldaie, con tutti gli accessorii ed annessi, avrà luogo nel R. Arsenale sede del Dipartimento marittimo, nella cui circoscrizione trovasi lo stabilimento del deliberatario.

Le altre condizioni generali e particolari relative a detto appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. presso gli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come si è detto di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete presso gli uffici del Ministero della Marina (Direzione Generale del materiale) e dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia), nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo, per parte del Ministero della Marina, a favore del miglior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui e pervenutegli dagli altri ufficii col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia dello esatto adempimento dell'impresa si dovrà prestare una valida cauzione personale con approbatore.

Non saranno ammessi a concorrere per l'impresa della costruzione di detta muta di caldaie che forma oggetto di questo capitolato che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente riconosciuti come atti alla costruzione di caldaie marine. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. marina nei tre dipartimenti.

Il deliberatario dell'appalto depositerà lire 600 per le spese d'incanti e contratto, oltre all'ammontare della tassa registro.

Roma, 27 febbraio 1873.

1036 — *Il Caposezione ai Contratti:* CELESIA.

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Congregazione del Sussidio Ecclesiastico e per essa del sig. can. D. Luigi Lauri, si rende noto che a carico del signor Giuseppe Santarelli nella udienza del giorno cinque aprile 1873 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Porzione di casa posta in Roma, via Margutta, n. 17, segnata nella mappa rione IV col n. 1236, consistente nell'intero 2° piano della medesima (ossia terzo catastale), confinante a tramontana coi beni Basseggio al di sopra e sotto coi fratelli Valentini, a levante colla proprietà Zamperini ed a ponente colla via pubblica; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la offerta fatta dall'istante in lire 2000. Sopra questo fondo grava l'imposta diretta verso lo Stato di lire ventisei e cent. 76 e la tassa comunale annua in lire sedici e cent. 20.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in cancelleria.

1055 — Paolo Bonomi usciere.

ASTA VOLONTARIA.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 31 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella cancelleria della Regia pretura di Castelnuovo di Porto, il sottoscritto cancelliere delegato dalla Regia Corte di appello di Roma in forza di decreto del giorno 8 gennaio prossimo passato ad istanza di Margherita vedova Sepranzi madre tutrice di Cleto e Filippo eredi del defunto Giovanni Sepranzi; non che ad istanza di D. Egidio Bianchini loro amministratore testamentario si procederà alla vendita all'incanto sul prezzo di lire settemila e cento del seguente fondo:

Terreno olivato, vignato, seminativo, posto nel territorio di Filacciano vocabolo Casine, della quantità di ettari 2, are 3, dec. 1, cent. 5, con forno, gallinaro, casino per villeggiatura, grotta, ambiente ad uso oratorio ecc., confinante strada rotabile, Pompa, cappellania Scala, salvi ecc.

Castelnuovo di Porto, 13 febbraio 1873.

796 — G. Antonelli canc.

Successione Crovetto, Frecia o Filippo.

Si domandano gli eredi di Giovanni Battista Crovetto e di Emanuele Crovetto suo fratello maritato a Rosa Basso entrambi figli di Antonio non che gli eredi di Antonio Filippo Frecia, e di Lazaro Filippo Frecia, fratelli, o Antonio Frecia Filippo e Lazaro Frecia Filippo tutti viventi a Genova 1780-1800.

Indirizzarsi al cavaliere de Rosaz avvocato, 51, Upper Bedfort Place, London, Angleterre. 340

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta sotto il giorno 12 febbraio 1873 i signori Luigia Morelli del fu Antonio vedova del signor Marco D'Andrea, e Massimo D'Andrea del fu Marco, nati e residenti in Roma, via in Arcione, 94, dichiararono, la prima tanto nell'interesse proprio che come madre ed amministratrice legale del di lei figlio minorenne Benedetto, ed il secondo nell'interesse proprio, di non voler accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del predetto marito e padre rispettivo Marco D'Andrea, deceduto in Roma, via de' Sediari, 86, il giorno 13 ottobre 1872.

Roma, 27 febbraio 1873.

1023 — Vittorio Gatti canc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta il giorno 15 febbraio 1873 i signori Altavilla Taddei del fu Luigi vedova del sig. Scultheis Brandi Saverio nata a Perugia e domiciliata in questa città, via del Tritone, 33, e Scultheis Brandi Felice di lei figlio, maggiore di età, pure nato e domiciliato in Roma nel luogo suindicato, dichiararono la prima tanto nell'interesse proprio che come madre ed amministratrice dei minori di lei figli Arturo, Filippo e Guendalmia, ed il secondo nell'interesse proprio, di non voler accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del sunnominato rispettivo loro marito e padre Saverio Scultheis Brandi, deceduto nella stessa casa in via del Tritone n. 33 nel giorno 8 novembre ultimo scorso.

Roma, 27 febbraio 1873.

1024 — Vittorio Gatti canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Cuneo Andrea ed Angela fu Domenico moglie costei a Domenico Molinari residenti a Certenoli, e di Cogorno Angelo di Giovanni residente a Salto di Vacio, in proprio e quale amministratore di Andrea, Giovanni e Maria suoi figli minori il tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 26 febbraio 1873, pronunciò l'assenza di Antonio Cuneo fu Domenico ultimamente domiciliato in San Colombano Certenoli, e mandò farsi le pubblicazioni che di legge.

Chiavari, 28 febbraio 1873.

1049 — Repetti canc.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che la S. Congregazione di Propaganda Fide, per mezzo del sottoscritto suo procuratore autorizzato da speciale mandato di procura, ha emesso formale rinuncia nella cancelleria della pretura del 2° mandamento di Roma nel giorno 22 febbraio 1873 all'eredità della fu Maria Adele Quarré Cherlos vedova La Prunarede duchessa De Fleury, ad essa S. Congregazione deferita con testamento aperto e pubblicato per gli atti del Blasi notaro in Roma li 20 novembre 1871.

1029 — Avv. Vincenzo Scrosi proc.

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito ad autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 6 del mese di marzo p. v., nella solita sala di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, si addiverrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto

per la provvista, trasporto ed immersione nel froldo di Casalmaggiore sul Po di M. c. 6,500 *di sasso bresciano portanti la spesa di L.* 149,500, *soggetta al ribasso d'asta.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata da L. 1 debitamente suggellata a questo ufficio ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

Quindi dal presidente all'asta sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti di conto dello Stato, e del capitolato speciale in data 27 gennaio 1873, visibile in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di un ventesimo dell'ammontare dei lavori in grado d'asta in danaro od in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

La cauzione definitiva è del decimo sul prezzo di delibera in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel giorno successivo all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso questa prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzodì del giorno 12 marzo suddetto, come anche verrà indicato con apposito avviso, il quale sarà pubblicato a cura di quest'ufficio.

Cremona, 28 febbraio 1873.

1054 — *Il Consigliere Incaricato:* G. dott. VISTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo stata autorizzata l'istituzione d'una rivendita dei generi di privativa nella borgata di Casavecchie (comune di Airasca) la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pinerolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito annuo di detta rivendita riguardo ai tabacchi viene presunto in L. 530.

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria instanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 18 marzo prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 18 febbraio 1873.

923 — *L'Intendente di Finanza:* CALVI.

BANCA DI PINEROLO

Gli azionisti della BANCA DI PINEROLO sono convocati in adunanza generale pel giorno 23 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in Pinerolo, nella sede della Società, piazza San Donato.

Le azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno 17 marzo prossimo presso la sede della Società, od in Torino presso C. De Fernex, via Alfieri, numero 7.

Le azioni sulle quali non fossero stati effettuati i 5 primi versamenti non saranno ammesse per aver voto all'assemblea.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Revisione dei conti.
3° Nomina di un amministratore e di un censore in surrogazione dei dimissionari.
4° Modificazione allo statuto.
5° Proposta per aumento di capitale.

1057

COMUNE DI ANCONA
PRESTITO 1864

L'Assessore ff. di Sindaco fa noto:

Che a seconda dell'avviso in data 16 corrente, il giorno 21 ha avuto luogo l'estrazione delle 30 obbligazioni del prestito comunale 1864, contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

N.	1	3	N.	11	1992	N.	21	3393
»	2	150	»	12	2147	»	22	3443
»	3	662	»	13	2182	»	23	3598
»	4	740	»	14	2323	»	24	3672
»	5	874	»	15	2405	»	25	3697
»	6	880	»	16	2671	»	26	3760
»	7	1362	»	17	2727	»	27	3772
»	8	1463	»	18	3061	»	28	3870
»	9	1596	»	19	3109	»	29	3926
»	10	1887	»	20	3350	»	30	3953

Che per la ritenuta della tassa e decimo d'aumento di ricchezza mobile, comprese le spese di riscossione e distribuzione a senso di legge, e per la ritenuta della tassa di circolazione a termini degli articoli 28 e 33 della legge 19 luglio 1868, n. 4480, i cuponi vengono ridotti a L. 10 55.

Infine che l'importo delle cartelle estratte e gl'interessi come sopra ridotti saranno pagati dal 1° aprile prossimo a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla residenza comunale, 24 febbrajo 1873.

A. Avv. BERNARDI.

964 — *Il Segretario:* N. Rossini.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO.

Il signor *Provana di Collegno cavaliere Francesco Zaverio fu S. E. il cavaliere Luigi*, domiciliato a Torino, ha chiesto la rettifica nel proprio nome e nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n° 1001 d'iscrizione di due azioni rilasciato dalla sede di Torino in data del 22 novembre 1872 in capo a *Provana di Collegno cavaliere Francesco di Abele.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette 2 azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 13 febbraio 1873. 762

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO.

La signora *Provana di Collegno damigella Marianna fu S. E. il cavaliere Luigi*, domiciliata a Torino, ha chiesto la rettifica della propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n° 1000 d'iscrizione di un'azione, rilasciata dalla sede di Torino in data del 22 novembre 1872 in capo a *Provana di Collegno damigella Marianna di Abele.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovasi inscritta la suddetta azione, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 13 febbraio 1873. 763

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FRA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi 4.